SI PUÒ FARE!



DA DOVE PARTIAMO:
LE SLIDE DEL PROGRAMMA DEL CANDIDATO SINDACO

GIUSEPPE DI ROSA

#dirosasindaco



Agevolazioni e rilancio del Commercio

VIA ATENEA E CENTRO STORICO AL CENTRO DELLO SVILUPPO

- ✔ **Apertura di attività commerciali di grandi marchi in locali storico-monumentali di via Atenea e delle aree limitrofe.**
- ✔ **Incentivi e agevolazioni per tutte le attività commerciali e artigianali che apriranno nel centro storico:**
  - **Finanziamento una tantum tramite bando pubblico**
  - **Sgravio delle tasse comunali per 5 anni**

(vedi nota del 12.01.2026)



Villa del Sole

COSA FAREMO

- ✔ **Ripristino della Villa del Sole**
- ✔ **Ricerca della responsabilità di chi ha acconsentito il cambio illegittimo di destinazione d'uso di area vincolata**
- ✔ **Denuncia e richiesta risarcimento danni dei responsabili del cambio di destinazione d'uso**

FONDI

Finanziamenti Ministero dell'Ambiente e dell'Energia, Governo Regionale, Fondi Europei



Gestione raccolta rifiuti e differenziata

FINE RACCOLTA PORTA A PORTA PER FALLIMENTO

COSA FAREMO

- ✓ Isole ecologiche
- ✓ Installazione postazioni campane a scomparsa in tutte le zone possibili
- ✓ Riequilibrio personale
- ✓ Riduzione personale sui mezzi e destinati alla pulizia del territorio e delle aree commerciali
- ✓ Raccolta sacchetti abbandonati (come da contratto)
- ✓ Interventi igienici mirati

FINALITÀ

- ✓ Riduzione costi
- ✓ Risparmio per il cittadino che accede al conferimento con scheda presso le isole ecologiche
- ✓ Città più vivibile



Acqua e crisi idrica

COSA FAREMO

Immediata ristrutturazione dell'azienda e della gorvernance con acqua pubblica e abbattimento tariffe e servizi

Aziende

PATRIMONIO AGRIGENTO

COSA FARÀ

- ✓ **Gestione patrimonio immobiliare**
- ✓ **Parcheggi**
- ✓ **Cimiteri**
- ✓ **Suolo pubblico**
- ✓ **Impianti sportivi**
- ✓ **Aree verdi e beni della collettività**
- ✓ **Viabilità**
- ✓ **Apertura immediata bagni pubblici**
- ✓ **Cimitero animali**
- ✓ **Gestione canile comunale con servizi sanitari**

FONDAZIONE TEATRO PIRANDELLO

COSA FARÀ

Rilancio e gestione di tutti i fondi dedicati per tutte le feste patronali, organizzazione di eventuali concerti, manifestazioni di richiamo nazionale

- ✓ **Promuovere iniziative culturali, artistiche, etc.**

FONDI

- ✓ **Nazionali**
- ✓ **Europei**
- ✓ **Regionali**
- ✓ **Sponsor privati**

AGRIGENTO SOCIAL CITY

COSA FARÀ

- ✓ **Gestione di tutti i servizi sociali con assistenza alle famiglie**
- ✓ **Asili nido**
- ✓ **Case di riposo**
- ✓ **ASACOM (Assistente all'Autonomia e alla Comunicazione)**

Occupazione stabile e trasparente Le due aziende speciali non saranno carrozzoni clientelari, ma strumenti di buon governo. Prevediamo di garantire almeno 200 posti di lavoro full time, creando occupazione stabile e dignitosa. Chi già oggi lavora nei servizi che verranno gestiti dalle aziende speciali avrà naturale prosecuzione del lavoro, per non disperdere esperienza e professionalità. La differenza con chi amministra oggi Mentre noi proponiamo di riportare tutto "in house", generare ricchezza per la città e creare lavoro stabile, l'attuale amministrazione sceglie la strada opposta: dilapidare il patrimonio economico e culturale di Agrigento, svendendolo a terzi.

Il patrimonio comunale deve produrre un utile e non perdite, una risorsa per tutti e non un guadagno per i soliti noti. il comune deve essere "amministrato" e non "utilizzato" Agrigento ha bisogno di tornare normale: trasparente, efficiente e capace di dare servizi ai cittadini, non di svenderli ai privati.



Ispettori ambientali

Istituzione del Corpo degli Ispettori Ambientali mediante **Decreto Sindacale**, con riconoscimento della qualifica di pubblici ufficiali.

COSA FARANNO

- ✔ **Presidio costante del territorio**
- ✔ **Vigilanza nelle scuole**
- ✔ **Accertamento e contestazione delle violazioni ambientali**

RISULTATI ATTESI

- ✔ **Maggiore rispetto dell'ambiente**
- ✔ **Diffusione di comportamenti corretti e responsabili**

COPERTURA FINANZIARIA

- ✔ **Fondi del bilancio comunale**
- ✔ **Cospicuo risparmio rispetto ai circa 150.000 euro spesi dall'amministrazione Micciché negli anni 2023, 2024 e 2025**

Canile, gattile comunale e cimitero per gli animali



SCELTE DI CIVILTÀ PER UNA CITTÀ NORMALE

Il progetto civico “Tutti Insieme per una Città Normale”, con Giuseppe Di Rosa candidato sindaco di Agrigento, individua tra le prime azioni immediatamente cantierabili una riforma strutturale della gestione del randagismo. Oggi Agrigento spende circa 500.000 euro l’anno per canili privati, senza ridurre il fenomeno e senza garantire un sistema efficiente e duraturo.

Il progetto prevede:

- **Canile comunale pubblico**
- **Gattile comunale**
- **Ambulatorio veterinario comunale (già esistente, da rilanciare)**
- **Microchippature e sterilizzazioni gratuite**
- **Cimitero per gli animali**

Tutte le strutture saranno gestite dalla società di servizi pubblica “Patrimonio Agrigento”, per garantire controllo, trasparenza ed efficienza.

Risultati

- **Riduzione della spesa pubblica**
- **Migliori condizioni di vita per cani e gatti**
- **Più adozioni, sostenute da incentivi**
- **Coinvolgimento regolato delle associazioni animaliste**

Non opere simboliche, ma buona amministrazione.
Rispetto per la vita, le regole e il denaro pubblico.

#dirosasindaco 2026 / 2031
Con Giuseppe Di Rosa sindaco, anche questo si può fare

Revisione e legalità dei mercati comunali

Il Comune di Agrigento deve avviare una revisione complessiva di tutti i mercati comunali, riportandoli finalmente dentro la legalità, la trasparenza e il controllo pubblico, come previsto dalle normative vigenti.



LE PRIORITÀ IMMEDIATE

✔ **Mercato del venerdì**
Da anni operante senza una formale istituzionalizzazione, privo di un regolamento chiaro, di una mappatura ufficiale degli spazi e di criteri trasparenti di assegnazione.

✔ **Mercato ortofrutticolo all'ingrosso**
Attualmente abusivo e fuori dal controllo del Comune, nonostante la legge preveda espressamente la gestione pubblica, il rilascio delle autorizzazioni, i controlli sanitari e fiscali.

COSA FAREMO

- ✔ **Istituzionalizzazione formale di tutti i mercati comunali**
- ✔ **Regolamenti chiari e pubblici per concessioni e assegnazioni**
- ✔ **Censimento degli operatori e degli spazi occupati**
- ✔ **Controlli costanti su igiene, sicurezza, legalità e tracciabilità**
- ✔ **Tutela degli operatori onesti, penalizzati dall'abusivismo**
- ✔ **Recupero di entrate per il Comune, oggi completamente perse**

I RISULTATI ATTESI

- ✔ **Legalità e trasparenza**
- ✔ **Parità di condizioni per tutti gli operatori**
- ✔ **Maggiore sicurezza per cittadini e lavoratori**
- ✔ **Decoro urbano e rispetto delle regole**
- ✔ **Fine delle rendite di posizione e del "far west" amministrativo**

NO AL RIGASSIFICATORE



NETTO. DEFINITIVO. SENZA AMBIGUITÀ.

AGRIGENTO
NON È UNA ZONA INDUSTRIALE

È una terra di storia millenaria, turismo, cultura, agricoltura, mare, paesaggio unico al mondo

Mettere un rigassificatore a ridosso della Valle dei Templi (Patrimonio UNESCO) non è sviluppo:

è una scelta sbagliata e pericolosa.

CHI LO VUOLE DEVE DIRLO CHIARAMENTE

Il rigassificatore:

- non è inevitabile
- non è una scelta tecnica
- è una decisione politica precisa

Chi lo ha sostenuto ieri
e chi lo sostiene oggi
deve avere il coraggio di dirlo ai cittadini.

IL NOSTRO MODELLO DI SVILUPPO

NON FOSSILI.
NON GRANDI IMPIANTI IMPOSTI

- ✓ Energie rinnovabili diffuse
- ✓ Efficienza energetica
- ✓ Turismo, cultura e ambiente
- ✓ Agricoltura di qualità
- ✓ Economia del mare

LA POSIZIONE DI GIUSEPPE DI ROSA

- X NO al rigassificatore di Porto Empedocle
- X NO alla trasformazione del territorio in area industriale fossile
- X NO a scelte calate dall'alto contro la volontà dei cittadini
- ✓SÌ alla difesa della salute
- ✓SÌ al turismo sostenibile
- ✓SÌ alla tutela del paesaggio e dell'identità

AGRIGENTO DICE NO
GIUSEPPE DI ROSA DICE NO
SENZA SE E SENZA MA

Tutti Insieme
per una Città Normale

I PRIMI 100 GIORNI
DA DOVE PARTIAMO DAVVERO

Il cambiamento non si annuncia, si avvia subito. I primi 100 giorni di amministrazione serviranno a rimettere ordine, trasparenza e direzione al Comune di Agrigento.

1. Stop alle esternalizzazioni improprie

Atto di indirizzo per bloccare nuovi affidamenti a privati nei servizi strategici e avvio del rientro in house di patrimonio, servizi sociali e servizi essenziali.

2. Costituzione di Patrimonio Agrigento

Delibera istitutiva dell'azienda speciale e ricognizione completa di immobili, parcheggi, suolo pubblico, cimiteri, impianti sportivi, aree verdi e viabilità.

3. Costituzione di Agrigento Social City

Gestione pubblica dei servizi sociali, asili nido, assistenza alle famiglie e ASACOM, garantendo continuità lavorativa e qualità dei servizi.

4. Audit immediato su AICA e rifiuti

Verifica straordinaria di contratti, costi, perdite idriche e gestione del servizio rifiuti. Pubblicazione dei risultati ai cittadini.

5. Superamento del porta a porta fallimentare

Avvio di un nuovo sistema basato su isole ecologiche funzionanti, campane a scomparsa, controlli e riequilibrio del personale.

6. Apertura immediata dei bagni pubblici

Centro storico, San Leone, terminal e principali aree turistiche: servizi essenziali per cittadini e visitatori.

7. Istituzione del Corpo degli Ispettori Ambientali

Decreto sindacale, presidio del territorio, vigilanza nelle scuole, contrasto all'abbandono dei rifiuti.

8. Ufficio Progettazione e Sportello Europa

Attivazione delle strutture comunali per intercettare fondi europei e nazionali, superando l'improvvisazione.

9. Piano Quartieri

Assemblee pubbliche permanenti, ascolto diretto dei cittadini e risposte con tempi certi.

10. Trasparenza totale

Pubblicazione online di incarichi, spese, cronoprogrammi e atti amministrativi: il Comune come casa di vetro.

104 frasi, una sola origine:

i problemi affrontati da Giuseppe Di Rosa.

La scelta è chiara: si può fare.

TRASPARENZA, LEGALITÀ, ANTICORRUZIONE

1

1. Massima trasparenza in affidamenti e gare pubbliche? **SI PUÒ FARE!**
2. Pubblicare ogni atto entro i termini di legge? **SI PUÒ FARE!**
3. Rendere il Comune una casa di vetro? **SI PUÒ FARE!**
4. Eliminare favoritismi e clientele? **SI PUÒ FARE!**
5. Fine alle proroghe infinite senza gara? **SI PUÒ FARE!**
6. Basta appalti senza progetto esecutivo? **SI PUÒ FARE!**
7. Stop agli affidamenti diretti usati come regola? **SI PUÒ FARE!**
8. Premiare la meritocrazia nei concorsi? **SI PUÒ FARE!**
9. Pubblicare online ogni incarico e compenso? **SI PUÒ FARE!**
10. Bloccare conflitti di interesse e atti opachi? **SI PUÒ FARE!**
11. Ripristinare il controllo civico sulle delibere? **SI PUÒ FARE!**
12. Applicare davvero il Codice degli Appalti? **SI PUÒ FARE!**
13. Fermare il “Sistema Agrigento”? **SI PUÒ FARE!**
14. Trasparenza totale sui fondi della cultura? **SI PUÒ FARE!**
15. Bandi aperti e chiari, non cuciti su misura? **SI PUÒ FARE!**

ACQUA, AICA, EMERGENZA IDRICA

2

16. Portare acqua tutti i giorni nelle case degli agrigentini? **SI PUÒ FARE!**
17. Pretendere conti chiari da AICA? **SI PUÒ FARE!**
18. Ridurre tariffe e sprechi idrici? **SI PUÒ FARE!**
19. Riparare perdite e condotte dimenticate da anni? **SI PUÒ FARE!**
20. Valorizzare Acqua Amara e Porta Panitteri? **SI PUÒ FARE!**
21. Fine dei turni infiniti senza spiegazioni? **SI PUÒ FARE!**
22. Controlli veri sulla qualità dell'acqua? **SI PUÒ FARE!**
23. Stop agli sprechi milionari nella gestione AICA? **SI PUÒ FARE!**
24. Trasparenza totale nella governance dell'acqua? **SI PUÒ FARE!**
25. Ridurre il debito AICA senza scaricarlo sulle bollette? **SI PUÒ FARE!**

SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ, SCUOLA

3

26. Garantire l'assistenza ai bambini disabili senza tagli? **SI PUÒ FARE!**
27. Usare i fondi regionali per ciò che servono davvero? **SI PUÒ FARE!**
28. Nessun bambino lasciato indietro a scuola? **SI PUÒ FARE!**
29. Fine dell'abbandono per le famiglie fragili? **SI PUÒ FARE!**
30. Servizi sociali che rispettano le leggi vigenti? **SI PUÒ FARE!**

#dirosasindaco 2026 / 2031

RIFIUTI, DIFFERENZIATA, IGIENE URBANA 4

32. Ridurre i costi della Tari? **SI PUÒ FARE!**
33. Migliorare la differenziata senza costi aggiuntivi? **SI PUÒ FARE!**
34. Adattare il servizio ai quartieri? **SI PUÒ FARE!**
35. Trasformare i rifiuti in risorse utili al Comune? **SI PUÒ FARE!**
36. Eliminare l'abbandono selvaggio dei rifiuti? **SI PUÒ FARE!**
37. Installare isole ecologiche vere e funzionanti? **SI PUÒ FARE!**
38. Controlli severi sulle ditte dei rifiuti? **SI PUÒ FARE!**

PATRIMONIO COMUNALE, URBANISTICA, DECORO 5

39. Gestire il patrimonio comunale con una società pubblica efficiente? **SI PUÒ FARE!**
40. Recuperare ville, giardini e spazi pubblici abbandonati? **SI PUÒ FARE!**
41. Basta autorizzazioni fantasma e abusi edilizi? **SI PUÒ FARE!**
42. Valorizzare piazze, centri storici e quartieri? **SI PUÒ FARE!**
43. Cura e manutenzione del verde pubblico tutto l'anno? **SI PUÒ FARE!**
44. Sbloccare cantieri fermi da anni? **SI PUÒ FARE!**
45. Riqualificare gli ingressi della città? **SI PUÒ FARE!**

POLIZIA LOCALE, SICUREZZA, TERRITORIO 6

46. Ridare dignità e funzioni alla Polizia Locale? **SI PUÒ FARE!**
47. Potenziare uomini, mezzi e formazione? **SI PUÒ FARE!**
48. Far rispettare le regole a tutti, non solo ai deboli? **SI PUÒ FARE!**
49. Creare guardie ambientali comunali? **SI PUÒ FARE!**
50. Combattere abusivismi e illegalità con costanza? **SI PUÒ FARE!**
51. Presenza quotidiana nei quartieri? **SI PUÒ FARE!**
52. Riorganizzare i servizi della Polizia Locale? **SI PUÒ FARE!**

CULTURA, AGRIGENTO 2025, EVENTI 7

53. Fare cultura per tutti, non per pochi? **SI PUÒ FARE!**
54. Trasformare gli eventi in sviluppo reale? **SI PUÒ FARE!**
55. Fine alle consulenze inutili? **SI PUÒ FARE!**
56. Valorizzare gli artisti agrigentini? **SI PUÒ FARE!**
57. Gestire Agrigento 2025 senza sprechi? **SI PUÒ FARE!**
58. Trasparenza totale sulla spesa culturale? **SI PUÒ FARE!**
59. Usare i fondi per la città, non per feste e festini? **SI PUÒ FARE!**

BILANCIO, SPESA PUBBLICA, PARTECIPATE 8

60. Tagliare sprechi e privilegi? **SI PUÒ FARE!**
61. Recuperare milioni buttati in cattiva gestione? **SI PUÒ FARE!**
62. Dare stabilità economica al Comune? **SI PUÒ FARE!**
63. Bilanci chiari e leggibili per tutti? **SI PUÒ FARE!**
64. Risanare le partecipate comunali? **SI PUÒ FARE!**
65. Usare ogni euro per i servizi essenziali? **SI PUÒ FARE!**

CITTADINI, QUARTIERI, PARTECIPAZIONE 9

66. Ascoltare i cittadini prima di decidere? **SI PUÒ FARE!**
67. Assemblee pubbliche in ogni quartiere? **SI PUÒ FARE!**
68. Valorizzare associazioni e comitati? **SI PUÒ FARE!**
69. Restituire voce ai quartieri dimenticati? **SI PUÒ FARE!**
70. Portare servizi dove oggi non arrivano? **SI PUÒ FARE!**
71. Rispondere rapidamente alle segnalazioni? **SI PUÒ FARE!**

INFRASTRUTTURE, STRADE, LAVORI PUBBLICI 10

72. Manutenzione vera delle strade? **SI PUÒ FARE!**
73. Mettere in sicurezza scuole e ponti? **SI PUÒ FARE!**
74. Eliminare barriere architettoniche? **SI PUÒ FARE!**
75. Recuperare edifici pubblici abbandonati? **SI PUÒ FARE!**
76. Velocizzare i lavori pubblici senza costi aggiuntivi? **SI PUÒ FARE!**
77. Controlli seri su ogni cantiere? **SI PUÒ FARE!**

TURISMO, ECONOMIA, LAVORO 11

78. Sviluppare un turismo moderno e sostenibile? **SI PUÒ FARE!**
79. Collegare davvero la città alla Valle dei Templi? **SI PUÒ FARE!**
80. Creare lavoro stabile e non annunci? **SI PUÒ FARE!**
81. Valorizzare imprese e professionisti locali? **SI PUÒ FARE!**
82. Promuovere Agrigento nel mondo con serietà? **SI PUÒ FARE!**
83. Realizzare percorsi turistici nei quartieri? **SI PUÒ FARE!**
84. Dare 200 posti di lavoro con le società di servizi comunali? **SI PUÒ FARE!**

AMBIENTE, MARE, TERRITORIO 12

85. Difendere le spiagge dall'erosione costiera? **SI PUÒ FARE!**
86. Salvare San Leone dal degrado? **SI PUÒ FARE!**
87. Controlli ambientali costanti sul territorio? **SI PUÒ FARE!**
88. Proteggere mare, riserve e natura? **SI PUÒ FARE!**
89. Ripulire fiumi, valloni e aree verdi abbandonate? **SI PUÒ FARE!**
90. Ridare dignità alle spiagge agrigentine con docce, servizi essenziali e stabilimenti che rispettano le concessioni? **SI PUÒ FARE!**

SICUREZZA URBANA, VIVIBILITÀ 13

91. Aumentare illuminazione e sicurezza nei quartieri? **SI PUÒ FARE!**
92. Eliminare zone d'ombra e aree a rischio? **SI PUÒ FARE!**
93. Rafforzare la presenza della Polizia Locale sul territorio? **SI PUÒ FARE!**
94. Collaborare con forze dell'ordine e associazioni civiche? **SI PUÒ FARE!**

INNOVAZIONE, DIGITALIZZAZIONE 14

95. Digitalizzare il Comune e ridurre la burocrazia? **SI PUÒ FARE!**
96. Un portale unico per tutte le pratiche dei cittadini? **SI PUÒ FARE!**
97. Trasparenza in tempo reale su lavori e spese? **SI PUÒ FARE!**
98. Portare internet veloce nei quartieri? **SI PUÒ FARE!**

VISIONE, FUTURO, CAMBIAMENTO 15

99. Un Comune che rispetta il cittadino? **SI PUÒ FARE!**
100. Una città che cresce con ordine e giustizia? **SI PUÒ FARE!**
101. Un'amministrazione che ascolta, decide e agisce? **SI PUÒ FARE!**
102. Restituire orgoglio e dignità ad Agrigento? **SI PUÒ FARE!**
103. Voltare pagina dopo anni di fallimenti? **SI PUÒ FARE!**
104. Ricostruire fiducia tra cittadini e istituzioni? **SI PUÒ FARE!**

SI PUÒ FARE!

24.08.2025

Le associazioni di "Tutti insieme per una Agrigento normale"

Il nostro progetto è chiaro: **Agrigento deve tornare ad essere una città normale, trasparente ed efficiente**, capace di gestire da sé il proprio patrimonio, i propri servizi e la propria cultura.

Per questo proponiamo la nascita di **due aziende speciali** e il **rilancio della Fondazione Teatro Pirandello**, strumenti concreti per dare qualità ai servizi, creare lavoro stabile e trasformare ciò che oggi è un costo in una risorsa per l'intera comunità.

Patrimonio Agrigento

La prima azienda speciale sarà dedicata alla **gestione, valorizzazione e, se necessario, dismissione del patrimonio immobiliare comunale**. Oggi il Comune fatica a gestire i propri beni, che diventano spesso un peso anziché un'opportunità.

Con *Patrimonio Agrigento* intendiamo:

- **internalizzare la gestione**, evitando affidamenti esterni costosissimi;
- **generare ricavi dal suolo pubblico e dagli immobili comunali**;
- avviare progetti di recupero, creando lavoro e sviluppo locale;
- gestire direttamente i **parcheggi** e la relativa tassa di stazionamento;
- gestire i **cimiteri** in house, garantendo decoro e servizi;
- riportare sotto controllo comunale la **tassa sulla pubblicità** e la **tassa di occupazione del suolo pubblico**, oggi esternalizzate con scarsi risultati.

Agrigento Social City

La seconda azienda speciale sarà dedicata ai **servizi sociali**. Troppo a lungo questi sono stati esternalizzati, con sprechi, precarietà e scarsa qualità.

Con *Agrigento Social City* riporteremo "in house":

- l'assistenza e la comunicazione per studenti disabili (ASACOM);
- gli **asili nido**;
- la **casa di riposo** e i servizi per anziani;
- l'aiuto domestico e il sostegno alle famiglie fragili.

Un modello che garantirà:

- più qualità e meno sprechi;
- **stabilità del personale** con contratti regolari;
- trasparenza nei costi;
- continuità lavorativa per chi già oggi lavora in questi settori, valorizzandone l'esperienza.

Fondazione Teatro Pirandello

Non creeremo nuove fondazioni, ma rilanceremo quella esistente, ampliandone il ruolo: non solo teatro, ma **motore culturale ed economico della città**.

La Fondazione si occuperà di:

- promuovere il patrimonio artistico e identitario di Agrigento;
- progettare iniziative culturali legate al turismo sostenibile e alla destagionalizzazione;
- collaborare con scuole, università e associazioni;
- attrarre fondi regionali, nazionali ed europei;
- sostenere e valorizzare gli artisti e le compagnie locali;
- organizzare **sagre, feste patronali e grandi eventi popolari**, evitando esternalizzazioni che oggi gravano sulle casse comunali.

A sostegno della Fondazione, sarà destinata una quota della tassa di soggiorno e una parte delle

risorse derivanti da grandi eventi e manifestazioni.

Occupazione stabile e trasparente

Le due aziende speciali non saranno carrozzoni clientelari, ma strumenti di buon governo. Prevediamo di garantire **almeno 200 posti di lavoro full time**, creando occupazione stabile e dignitosa. Chi già oggi lavora nei servizi che verranno gestiti dalle aziende speciali avrà **naturale prosecuzione del lavoro**, per non disperdere esperienza e professionalità.

La differenza con chi amministra oggi

Mentre noi proponiamo di riportare tutto "in house", generare ricchezza per la città e creare lavoro stabile, l'attuale amministrazione sceglie la strada opposta: **dilapidare il patrimonio economico e culturale di Agrigento**, svendendolo a terzi.

Lo ha detto chiaramente il sindaco **Francesco Miccichè** al giornalista **Giuseppe Caruana di AgrigentoNotizie**:

"È una nostra carenza, ma ci stiamo muovendo per fare un bando e affidare ai privati la gestione dei siti monumentali di Santo Spirito, dell'ex collegio dei Filippini e del teatro Pirandello".

Parole che confermano un orientamento preciso: anziché valorizzare direttamente il patrimonio comunale, si vuole continuare a esternalizzare e sprecare risorse.

Conclusione

Il patrimonio comunale deve produrre **un utile e non perdite**, una risorsa per tutti e non un guadagno per i soliti noti. Il 6 settembre inizieremo a parlare di questo ed altri progetti che abbiamo per la "normalizzazione" di Agrigento dove nulla deve essere lasciato al caso e dove il comune deve essere "amministrato" e non "utilizzato"

Agrigento ha bisogno di tornare normale: **trasparente, efficiente e capace di dare servizi ai cittadini**, non di svenderli ai privati.

Le associazioni componenti il progetto **"Tutti insieme per una Agrigento normale"**

24.08.2025

Le associazioni di "Tutti insieme per una Agrigento normale"

Agrigento – Rigenerazione urbana e rilancio del centro storico, il progetto "Tutti Insieme per una Agrigento Normale" annuncia il coinvolgimento di un consulente esperto nel programma Urban Center

Prosegue il percorso di condivisione e partecipazione promosso dal progetto *"Tutti Insieme per una Agrigento Normale"*. Dopo le prime anticipazioni presentate nei giorni scorsi che saranno illustrate ed approfondite nell'incontro di sabato 6 settembre, il portavoce delle associazioni, **Giuseppe Di Rosa**, annuncia un nuovo e importante tassello che riguarda la **rigenerazione urbana e il rilancio del centro storico**.

«Abbiamo già anticipato alcuni punti che sabato 6 settembre approfondiremo – dichiara Di Rosa – in merito alla creazione di posti di lavoro e alla nascita delle aziende speciali per i servizi cittadini. Oggi vi presentiamo invece un nuovo fronte del nostro progetto: la rigenerazione del centro storico e la valorizzazione dell'intera città. Nel nostro staff è entrato un consulente abilitato alla progettazione del* programma Urban Center*, uno strumento di innovazione e pianificazione che mette al centro la città, i cittadini e i processi di partecipazione».

Che cos'è un Urban Center

Gli *Urban Center* sono strumenti riconosciuti a livello europeo che favoriscono la partecipazione dei cittadini, delle associazioni e delle istituzioni nei processi decisionali

relativi allo sviluppo urbano. Si tratta di **laboratori permanenti di confronto e progettazione condivisa**, che permettono di attrarre finanziamenti comunitari, attuare politiche di rigenerazione sostenibile, affrontare i problemi di disagio abitativo, di inclusione sociale e di riqualificazione del patrimonio edilizio.

Molte città italiane – da Genova a Torino, da Venezia a Siracusa – hanno già attivato esperienze simili, entrando nella **"Rete delle Città Urban Italia"** che oggi conta 37 centri urbani da nord a sud del Paese.

I prossimi appuntamenti
Sabato, durante la presentazione pubblica, sarà introdotto ufficialmente il nuovo consulente che seguirà per Agrigento la progettazione del programma Urban Center. Inoltre, come annunciato, il progetto *"Tutti Insieme per una Agrigento Normale"* avvierà da subito il **"Tour dei Quartieri"**, un ciclo di incontri nei diversi rioni cittadini, dove il consulente approfondirà passo dopo passo i contenuti del programma e raccoglierà idee e proposte dai cittadini.

«Vogliamo costruire insieme alla città un modello di sviluppo urbano inclusivo – conclude Di Rosa – che restituisca dignità al centro storico e dia nuova linfa all'intera città. Non solo annunci, ma progettazione concreta e accesso ai finanziamenti nazionali ed europei disponibili per la rigenerazione urbana».

"Tutti insieme per una Agrigento normale"

Agrigento ha bisogno di tornare normale: **trasparente, efficiente e capace di dare servizi ai cittadini**, non di svenderli ai privati.

Le associazioni componenti il progetto **"Tutti insieme per una Agrigento normale"**

26.08.2025

Le associazioni di "Tutti insieme per una Agrigento normale"

Il nostro progetto è chiaro: **Agrigento deve tornare ad essere una città normale, trasparente ed efficiente**, capace di gestire da sé il proprio patrimonio, i propri servizi e la propria cultura.
Per questo proponiamo la nascita di **due aziende speciali** e il **rilancio della Fondazione Teatro Pirandello**, strumenti concreti per dare qualità ai servizi, creare lavoro stabile e trasformare ciò che oggi è un costo in una risorsa per l'intera comunità.
Patrimonio Agrigento
La prima azienda speciale sarà dedicata alla **gestione, valorizzazione e, se necessario, dismissione del patrimonio immobiliare comunale**. Oggi il Comune fatica a gestire i propri beni, che diventano spesso un peso anziché un'opportunità.
Con *Patrimonio Agrigento* intendiamo:
- **internalizzare la gestione**, evitando affidamenti esterni costosissimi;
- **generare ricavi dal suolo pubblico e dagli immobili comunali**;
- avviare progetti di recupero, creando lavoro e sviluppo locale;
- gestire direttamente i **parcheggi** e la relativa tassa di stazionamento;
- gestire i **cimiteri** in house, garantendo decoro e servizi;
- riportare sotto controllo comunale la **tassa sulla pubblicità** e la **tassa di occupazione del suolo pubblico**, oggi esternalizzate con scarsi risultati.

Agrigento Social City
La seconda azienda speciale sarà dedicata ai **servizi sociali**. Troppo a lungo questi sono stati esternalizzati, con sprechi, precarietà e scarsa qualità.
Con *Agrigento Social City* riporteremo "in house":

• l'assistenza e la comunicazione per studenti disabili (ASACOM);
• gli **asili nido**;
• la **casa di riposo** e i servizi per anziani;
• l'aiuto domestico e il sostegno alle famiglie fragili.

Un modello che garantirà:
• più qualità e meno sprechi;
• **stabilità del personale** con contratti regolari;
• trasparenza nei costi;
• continuità lavorativa per chi già oggi lavora in questi settori, valorizzandone l'esperienza.

Fondazione Teatro Pirandello
Non creeremo nuove fondazioni, ma rilanceremo quella esistente, ampliandone il ruolo: non solo teatro, ma **motore culturale ed economico della città**.
La Fondazione si occuperà di:
• promuovere il patrimonio artistico e identitario di Agrigento;
• progettare iniziative culturali legate al turismo sostenibile e alla destagionalizzazione;
• collaborare con scuole, università e associazioni;
• attrarre fondi regionali, nazionali ed europei;
• sostenere e valorizzare gli artisti e le compagnie locali;
• organizzare **sagre, feste patronali e grandi eventi popolari**, evitando esternalizzazioni che oggi gravano sulle casse comunali.

A sostegno della Fondazione, sarà destinata una quota della tassa di soggiorno e una parte delle risorse derivanti da grandi eventi e manifestazioni.

26.08.2025

Agrigento - Progetto civico
"Tutti insieme per una Agrigento Normale"
Di Rosa: "Il progetto è per la città, non per i partiti"

«Siamo aperti a tutti, come abbiamo già detto, nessuno può pensare di impadronirsi del progetto. Il progetto è e rimane un progetto per la città. Chi vorrà farne parte sarà ben accetto, ma il progetto potrà solo essere migliorato e non cambiato in base al colore politico dell'associazione o del partito che vi aderirà.

Fatevene una ragione: aderirete ad un progetto, non lo potrete cambiare radicalmente, ma potrete contribuire a migliorarlo. Non sarò mai la marionetta di nessuno, né mi farò tirare la giacca. Prendere o lasciare.

E a chi cerca di dissuadermi dal proseguire il progetto con intimidazioni video giornaliere o quasi e millantare sul mio operato, dico: fatevene una ragione, non mi ritirerò. Sarà la città a bocciare – o ad accogliere – il nostro progetto di "una città normale".»

Con queste parole, **Giuseppe Di Rosa**, promotore del progetto civico *Tutti insieme per una Agrigento Normale*, ribadisce i principi cardine di un percorso che prenderà ufficialmente forma il prossimo **6 settembre**.

I valori fondanti: ***Agrigento migliora Agrigento***
Il progetto nasce per creare **uno spazio libero, trasparente e partecipativo**, dove cittadini,

associazioni, categorie e movimenti possano contribuire senza bandiere di parte.

Un progetto collettivo e apartitico, **aperto a tutti**: l'ennesimo invito è rivolto a tutte le forze politiche e sociali della città, **tutte, nessuna esclusa**.

Solo chi ha contribuito a distruggere Agrigento deve avere il buon senso e il dovere morale di farsi da parte.

L'obiettivo è **migliorare concretamente la qualità della vita ad Agrigento**, trattenendo e attrarre risorse umane ed economiche, creando opportunità per chi vuole lavorare, formarsi, fare famiglia, fare cultura.

Partecipare significa credere in valori concreti:

• **responsabilità individuale** e rispetto delle regole;

• **merito e impegno personale** come basi di crescita;

• tutela del **diritto e della legalità**;

• rispetto della **dignità umana**;

• salvaguardia dell'**ambiente** e valorizzazione del **patrimonio culturale**.

«Il progetto è aperto a tutti – conclude Di Rosa – ma non è negoziabile nei suoi valori fondanti: **trasparenza, libertà e impegno per la città**. Solo se

16.09.2025

Tutti insieme per una città normale: "Ad Agrigento si spendono milioni per telecamere e pulizie straordinarie, ma il degrado resta. Seguiamo l'esempio di Taormina: ispettori ambientali per un vero presidio del territorio"

Agrigento continua a spendere cifre enormi – milioni di euro negli ultimi anni – tra **noleggi di telecamere per il controllo delle discariche abusive** e **pulizie straordinarie** che, però, non hanno mai prodotto un risultato concreto.
L'ultima determina comunale parla chiaro: oltre **130 mila euro l'anno** per il noleggio e la gestione di 25 telecamere destinate al controllo ambientale, con un contratto che può arrivare a superare i **250 mila euro in due anni**. Eppure, nonostante l'esborso, le micro-discariche proliferano in ogni quartiere, il decoro urbano è compromesso, e tutto sembra "normalizzato" da un'amministrazione comunale incapace di cambiare passo.
Eppure, esempi virtuosi non mancano. Proprio alcuni giorni fa a **Taormina** sono entrati ufficialmente in servizio i nuovi **Ispettori Ambientali Comunali**, nominati con decreto sindacale e dotati di poteri di vigilanza, accertamento e contestazione. Figure riconosciute come **pubblici ufficiali**, con un compito non solo repressivo ma anche educativo e informativo, per promuovere tra cittadini e turisti comportamenti corretti e rispetto per l'ambiente.
Gli ispettori opererano a fianco dell'Azienda Servizi Municipalizzati e di associazioni specializzate, con strumenti e competenze adeguate per affrontare anche le situazioni più complesse, come discariche abusive e aree degradate.
Questa è una **misura concreta** che i movimenti aderenti al progetto *"Tutti insieme per una città normale"* intendono portare anche ad Agrigento, perché **non basta piazzare telecamere e spendere milioni di euro senza un ritorno in termini di civiltà e vivibilità**. Servono controlli quotidiani, sanzioni efficaci, educazione ambientale e soprattutto una presenza costante sul territorio.
Il nostro programma prevede l'istituzione degli **Ispettori Ambientali Comunali ad Agrigento**, per affiancare la Polizia Locale e garantire non solo repressione ma anche

prevenzione e sensibilizzazione. Solo così si potrà voltare pagina e dire basta al degrado che da troppi anni mortifica la città.
I movimenti del progetto ***"Tutti insieme per una città normale"***

- l'assistenza e la comunicazione per studenti disabili (ASACOM);
- gli **asili nido**;
- la **casa di riposo** e i servizi per anziani;
- l'aiuto domestico e il sostegno alle famiglie fragili.

Un modello che garantirà:

- più qualità e meno sprechi;
- **stabilità del personale** con contratti regolari;
- trasparenza nei costi;
- continuità lavorativa per chi già oggi lavora in questi settori, valorizzandone l'esperienza.

Fondazione Teatro Pirandello
Non creeremo nuove fondazioni, ma rilanceremo quella esistente, ampliandone il ruolo: non solo teatro, ma **motore culturale ed economico della città**.
La Fondazione si occuperà di:

- promuovere il patrimonio artistico e identitario di Agrigento;
- progettare iniziative culturali legate al turismo sostenibile e alla destagionalizzazione;
- collaborare con scuole, università e associazioni;
- attrarre fondi regionali, nazionali ed europei;
- sostenere e valorizzare gli artisti e le compagnie locali;
- organizzare **sagre, feste patronali e grandi eventi popolari**, evitando esternalizzazioni che oggi gravano sulle casse comunali.

A sostegno della Fondazione, sarà destinata una quota della tassa di soggiorno e una parte delle risorse derivanti da grandi eventi e manifestazioni.

21.09.2025

Agrigento, fondi per la manutenzione stradale "sviati" altrove: le associazioni presentano denuncia, "I soldi ci sono, perché non sistemate le strade, non avete figli?"

Le associazioni aderenti al progetto civico **"Tutti insieme per una città normale"** denunciano pubblicamente la grave responsabilità dell'amministrazione comunale nella gestione delle risorse economiche destinate alla sicurezza stradale e alla manutenzione della città. Dai bilanci comunali al **31 dicembre 2023** e dal bilancio presuntivo avanzato, approvati entrambi al **31 dicembre 2024** risulta che:

- il **100% dei proventi derivanti dalle sanzioni al Codice della Strada**, pari a circa **440.000 euro**, era stato vincolato – ai sensi dell'**art. 208 CdS** – alla **manutenzione delle infrastrutture viarie** già buona parte in bilancio 2019/2020;
- a questi si aggiungono **90.000 euro** trasferiti dallo Stato per la **manutenzione straordinaria della viabilità**;
- inoltre, risultano iscritti in bilancio **1.171.648,69 euro** trasferiti dallo Stato nel 2019/2020 per la **manutenzione della rete idrica**, le cui perdite hanno aggravato le condizioni del manto stradale, generando buche e dissesti.

In totale, quindi, **oltre 1,7 milioni di euro** risultavano disponibili e indirizzati a settori strettamente connessi alla sicurezza della viabilità.

Con **nota prot. 15120 del 27.02.2025**, il Dirigente del Settore VII ha richiesto l'impegno di **€ 92.754,22** per spese così ripartite:

• **€ 35.674,70** per segnaletica e transenne;

• **€ 57.079,52** per autovetture da destinare al servizio di viabilità.

Spese ammesse dal Codice della Strada, ma che **non incidono minimamente sulla vera emergenza cittadina: le strade dissestate, pericolose e causa di incidenti mortali**.

Le associazioni chiedono perché, pur avendo a disposizione risorse vincolate e cospicue per manutenzione stradale e rete idrica, **non si sia mai proceduto a sistemare buche e dissesti**, nonostante i rischi conclamati e le ripetute segnalazioni. Per questo motivo, il coordinamento **"Tutti insieme per una città normale"** ha predisposto e trasmesso un **esposto-denuncia alla Procura della Repubblica di Agrigento, alla Corte dei Conti, alla Prefettura e all'ANAC** per chiedere che vengano accertate eventuali responsabilità amministrative, contabili e politiche.

Agrigento non può più tollerare che la sicurezza dei cittadini venga sacrificata a fronte di fondi disponibili e mai utilizzati per ciò che la legge impone.

Agrigento, lì 21 Settembre 2025

Le Associazioni del progetto civico

"Tutti insieme per una città normale"

23.10.2025

"Villa del Sole, sarà il primo simbolo del riscatto della città"

Il gruppo civico **"Tutti Insieme per una Città Normale"**, alla luce dell'impegno del proprio portavoce **Giuseppe Di Rosa**, annuncia oggi uno dei punti cardine del programma politico che verrà sottoposto agli alleati in vista delle prossime elezioni amministrative: la **ricostruzione e il ripristino della Villa del Sole**, con la conseguente **denuncia di tutti coloro che ne hanno determinato la distruzione**.

«Indipendentemente da chi sarà il candidato sindaco — dichiara Giuseppe Di Rosa — uno dei punti fermi del nostro programma sarà il **ripristino della Villa del Sole** e la **ricerca delle responsabilità** di chi, attraverso delibere e atti amministrativi illegittimi, ha consentito il cambio di destinazione d'uso di un'area vincolata, compromettendo un bene pubblico che apparteneva a tutta la città».

Denunce e richiesta di risarcimento danni

Il gruppo annuncia che verrà avviata una **denuncia formale contro tutti i soggetti pubblici e privati** che hanno partecipato alla manomissione della Villa del Sole, a partire dalla **delibera consiliare che ha autorizzato un cambio di destinazione d'uso palesemente illegittimo**.

«Pretenderemo — prosegue Di Rosa — la **condanna e il risarcimento dei danni** per tutti coloro che hanno contribuito a distruggere, con superficialità e arroganza, un luogo simbolo della nostra città. La Villa del Sole tornerà a vivere, e lo farà come segno tangibile della rinascita di Agrigento».

Come sarà finanziato il progetto di rinascita

Il gruppo spiega che il progetto di ripristino sarà sostenuto attraverso **un contributo straordinario richiesto ai ministeri competenti**, tra cui il **Ministero**

dell'Ambiente e dell'Energia e il **Governo nazionale**, oltre alla **partecipazione a tutti i bandi pubblici europei e nazionali** dedicati alla rigenerazione urbana e alla riqualificazione di aree verdi.

«Lo faremo a qualunque costo — conclude Di Rosa — perché la **Villa del Sole non è solo un giardino pubblico, ma un simbolo dell'anima e della memoria di Agrigento**. La restituiremo alla città, con trasparenza, legalità e rispetto della sua storia».

17.11.2025

Piano Gatta, iter anomalo e rischi di illegittimità: inviata una segnalazione a Regione, Prefettura, Procura e alle agenzie stampa nazionali. Citati i riferimenti normativi disattesi

Il progetto civico **"Tutti Insieme per una Città Normale"** comunica di avere inviato oggi una segnalazione ufficiale alle Autorità regionali e statali competenti, nonché a tutta la stampa locale ed alle principali agenzie stampa nazionali, per denunciare le rilevanti anomalie riscontrate nell'iter avviato dal Comune di Agrigento per l'esternalizzazione dei servizi cimiteriali del Cimitero di Piano Gatta.

La segnalazione è stata inoltrata a:

- **Presidente della Regione Siciliana**
- **Assessorato regionale delle Autonomie Locali e Funzione Pubblica**
- **Assessorato Regionale Territorio e Ambiente**
- **Prefettura di Agrigento**
- **Procura della Repubblica di Agrigento**
- **Agenzie stampa nazionali** ANSA, AGI, Adnkronos, Il Sole 24 Ore, Repubblica e Corriere della Sera

LE NORME CHE IL COMUNE NON HA RISPETTATO

L'iter amministrativo avviato dalla Giunta comunale – come emerso in aula consiliare – risulta in violazione o comunque in evidente contrasto con precisi dettati normativi:

Art. 192 del D.Lgs. 267/2000 (T.U.E.L.) – Obbligo di motivazione puntuale e comparazione delle forme di gestione

Prima di esternalizzare un servizio pubblico locale, il Comune deve adottare:

- una relazione dettagliata;
- una valutazione comparativa tra: gestione diretta, azienda speciale, società in house, società mista, gara a terzi;
- una motivazione sull'interesse pubblico prevalente.

✕ **Nulla di ciò è stato prodotto dal Comune di Agrigento.**

Art. 34, 35 e 37 del D.Lgs. 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici)

Ogni scelta di esternalizzazione deve poggiare su:

- programmazione triennale;
- progettazione di fattibilità tecnica ed economica;
- quadro dei costi sostenibile per l'ente.

✕ **Il Comune ha avviato l'iter basandosi sulla proposta di una singola ditta privata, non su un proprio progetto.**

Art. 7 D.Lgs. 165/2001 + Linee guida ANAC sui servizi pubblici locali

Le amministrazioni devono:
• garantire imparzialità,
• assicurare concorrenza,
• evitare percorsi preconfezionati,
• non costruire atti "su misura" per un operatore economico.

✕ **L'iter del Comune appare modellato sull'unica proposta pervenuta.**

Art. 118 Costituzione – principio di sussidiarietà orizzontale
La legge impone il coinvolgimento della cittadinanza e delle parti sociali prima di decisioni strategiche sui servizi pubblici.

✕ **Nessuno dei soggetti interessati è stato coinvolto.**

Art. 97 Costituzione – buon andamento della Pubblica Amministrazione
Ogni scelta deve rispettare:
• economicità,
• trasparenza,
• tutela dell'interesse pubblico.

✕ **La procedura presenta gravi lacune di trasparenza e motivazione.**

UN ITER "AL CONTRARIO": NON PRIMA L'ENTE, MA PRIMA IL PRIVATO

Il Comune di Agrigento:
• non ha elaborato un proprio Piano Economico-Finanziario;
• non ha prodotto una valutazione comparativa delle forme di gestione;
• non ha predisposto uno studio di fattibilità tecnico-economica;
• non ha motivato l'interesse pubblico prevalente;
• non ha consultato cittadini e parti sociali.

Ha invece avviato il percorso **prendendo direttamente come base la proposta di una ditta privata**. È una modalità **non prevista dalla legge**, **non trasparente** e **potenzialmente lesiva della concorrenza**.

QUANTO EMERSO IN CONSIGLIO COMUNALE

Grazie all'intervento del consigliere **Gramaglia**, si è scoperto che: **L'Amministrazione aveva già preimpostato l'iter verso l'esternalizzazione senza i passaggi obbligatori per legge**, utilizzando la proposta privata come architettura preliminare.

Una verità scomoda che la Giunta tentava di occultare.

LA POSIZIONE DI "TUTTI INSIEME PER UNA CITTÀ NORMALE"

Il Movimento ribadisce:
- **I servizi cimiteriali non possono essere oggetto di sperimentazioni amministrative opache.**
- **La legge va rispettata.**
- **Il cittadino va tutelato.**
- **La trasparenza è obbligatoria.**

Ed aggiunge: **Nel nostro progetto complessivo di riforma della città, la gestione dei servizi cimiteriali – così come l'intero patrimonio comunale – deve tornare alla gestione pubblica diretta. Per questo abbiamo previsto la creazione della società *in house* "Patrimonio Agrigento", una società interamente pubblica che gestirà unitariamente, con trasparenza e controlli certi, tutto il patrimonio comunale: cimiteri, immobili, impianti sportivi, aree verdi e beni della collettività.**

Una città normale ha bisogno **di una gestione normale**, non di scorciatoie amministrative calate dall'alto.

14.12.2025

Garantismo senza ambiguità. Ora trasparenza totale sugli elenchi dei dipendenti dell'appalto SRR ATO 4 AGEST

«Sono sempre stato, e continuerò ad essere, un garantista.

Lo sono stato durante la mia conferenza stampa e lo ribadisco oggi, dopo la replica dell'assessore Marco Vullo, che dal punto di vista politico rappresenta una precisazione corretta, doverosa e utile a chiarire la propria posizione».

Così il candidato sindaco di Agrigento **Giuseppe Di Rosa** interviene nel dibattito seguito agli ultimi risvolti emersi dalle intercettazioni relative ad alcuni arrestati per vari reati, fatti che – è bene ribadirlo con chiarezza – **sono attualmente al vaglio della magistratura e riguardano le posizioni dei soggetti arrestati**, *e non implicano in alcun modo l'assessore Marco Vullo*, che non è parte di alcuna posizione sottoposta ad indagine.

«Proprio perché credo nello Stato di diritto – prosegue Di Rosa – ritengo che ogni chiarimento debba essere valutato con equilibrio, senza processi sommari né strumentalizzazioni politiche. Il garantismo non è uno slogan, ma un principio che tutela tutti, indistintamente».

Detto questo, per **fugare definitivamente ogni ombra di dubbio e rafforzare la credibilità delle istituzioni locali**, Di Rosa richiama l'attenzione su un tema centrale: **la piena trasparenza dell'appalto della SRR ATO 4 AGEST**, la Società per la Regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti dell'Ambito Territoriale Ottimale 4 "Agrigento Provincia Est", che comprende i seguenti **Comuni soci e serviti** dell'ATO 4: *Aragona, Cammarata, Casteltermini, Castrofilippo, Comitini, Favara, Grotte, Joppolo Giancaxio, Lampedusa e Linosa, Montallegro, Porto Empedocle, Racalmuto, Raffadali, Realmonte, Sant'Angelo Muxaro, Santa Elisabetta, Siculiana, San Giovanni Gemini, Canicattì, Licata, Ravanusa, Campobello di Licata, Palma di Montechiaro e Naro*.
https://www.srrato4agest.it/organigramma-societario/

«Se davvero si vuole chiudere ogni polemica e dare un segnale forte di responsabilità alle comunità amministrate – afferma – la strada è una sola: trasparenza totale. I Comuni interessati dall'appalto della SRR ATO 4 AGEST pubblichino gli elenchi dei dipendenti che prestano la loro attività nei rispettivi territori, con tutte le indicazioni utili a garantire chiarezza, legittimità e controllo pubblico».

Nel pieno rispetto degli obblighi di legge in materia di pubblicità e trasparenza amministrativa, Di Rosa chiede che vengano resi pubblici:

- i **nomi dei dipendenti** impiegati tramite l'appalto SRR ATO 4 AGEST;
- la **data di assunzione**;
- la **tipologia del contratto** (tempo indeterminato, tempo determinato, somministrato, ecc.);
- le **eventuali proroghe**, con indicazione delle date;
- ogni altro dato utile a garantire **chiarezza, tracciabilità e controllo pubblico**.

«Non si tratta di una richiesta polemica né di un atto d'accusa – conclude Di Rosa – ma di una proposta di buon senso. La trasparenza tutela le istituzioni, tutela i lavoratori onesti e rafforza la fiducia dei cittadini nei confronti della pubblica amministrazione. Chi non ha nulla da nascondere non deve temere la pubblicazione dei dati, così come previsto dalle norme vigenti. Io continuerò ad essere garantista, sempre, ma allo stesso tempo continuerò a pretendere chiarezza, legalità e rispetto delle regole».

15.12.2025

Giuseppe Di Rosa – Candidato Sindaco di Agrigento 2026
"Si può fare!!!"

104 impegni oggi, molti altri domani: Agrigento può tornare una città normale.

Ho scelto di presentare alla città di Agrigento lo slogan della mia campagna elettorale con tre parole semplici, ma impegnative: **"Si può fare!!!"**. Non è uno slogan vuoto, né una promessa generica. È una presa di responsabilità. È la risposta a decenni di *non si può*, *non è possibile*, *non dipende da noi*. È la dimostrazione che, quando c'è volontà politica, competenza amministrativa e rispetto delle regole, **le cose si possono fare davvero**.

Nel manifesto della mia candidatura ho inserito **104 frasi programmatiche**, tutte chiuse con lo stesso messaggio: *Si può fare!!!*. Voglio essere chiaro: **queste non sono tutte le proposte**, ma **le prime 104**. Ogni mese questo elenco crescerà, perché il progetto che propongo non è statico, ma vivo, aperto, costruito insieme ai cittadini e fondato su battaglie che porto avanti da anni, spesso in solitudine, e sempre documentate. Le 104 frasi toccano tutti i temi centrali per Agrigento: trasparenza e legalità, acqua e gestione AICA, servizi sociali e disabilità, rifiuti e decoro urbano, patrimonio comunale, sicurezza, Polizia Locale, bilancio, partecipate, cultura, lavoro, turismo, ambiente, quartieri, partecipazione e innovazione digitale. Temi concreti, non slogan da campagna elettorale. Questioni che oggi qualcuno continua a raccontare come irrisolvibili, ma che in realtà **non vengono risolte perché manca il coraggio di rompere vecchi sistemi e cattive abitudini**.

"Si può fare!!!" significa una cosa molto semplice:
✔ si può amministrare con trasparenza;
✔ si può rispettare la legge;
✔ si può usare ogni euro pubblico per i servizi essenziali;
✔ si può mettere il cittadino al centro;
✔ si può dire no a sprechi, clientele e privilegi.

Questo progetto non appartiene a un partito, ma alla città. È un progetto **civico**, aperto a tutte le forze libere, a chi ama Agrigento e non si rassegna al declino.

Il 2026 può e deve essere l'anno in cui Agrigento volta pagina. Non con miracoli, ma con **normalità, serietà e rispetto**. Io metto la faccia, come ho sempre fatto. E mi assumo un impegno pubblico: **ogni "Si può fare!!!" dovrà essere dimostrato con i fatti**.

Perché Agrigento merita di più. E perché, se davvero lo vogliamo, **SI PUÒ FARE!!!**

15.12.2025

Canile, gattile comunale e cimitero per gli animali: tra i primi obiettivi per una città normale e civile

Il progetto civico **"Tutti Insieme per una Città Normale"**, che ha scelto **Giuseppe Di Rosa** come candidato sindaco di Agrigento alle elezioni amministrative del 2026, individua tra le **prime azioni concrete e immediatamente cantierabili** una riforma profonda e strutturale della gestione del randagismo e, più in generale, del rapporto tra la città e gli animali.

Agrigento spende oggi **circa 500.000 euro l'anno** per il ricovero di cani randagi presso **canili privati**, una spesa ingente che non ha prodotto né una reale riduzione del fenomeno né un sistema efficiente, umano e duraturo. È il simbolo di una gestione emergenziale, costosa e priva di visione.

Una visione diversa esiste già ed è stata praticata.

Va ricordato che **Giuseppe Di Rosa, quando era consigliere comunale, ha fatto inserire uno sgravio fiscale per i cittadini che adottano uno o più animali randagi dai canili**, riconoscendo l'adozione come atto di civiltà e di interesse pubblico. Un primo passo concreto verso un modello più giusto ed efficace.

Oggi quel percorso può e deve essere completato.

Il progetto "Tutti Insieme per una Città Normale" prevede la **realizzazione di un canile comunale pubblico e di un gattile comunale**, strutture moderne, trasparenti e funzionali, **la cui costruzione e gestione verrebbero affidate alla società di servizi comunale** che l'amministrazione Di Rosa intende istituire. Una società interamente pubblica, incaricata di gestire **il patrimonio comunale di Agrigento**, compresi immobili, servizi e strutture strategiche come canile e gattile.

Accanto a queste strutture, il progetto prevede anche l'istituzione di un **cimitero per gli animali**, un segno di rispetto e civiltà che molte città italiane hanno già adottato, e che risponde a una sensibilità sempre più diffusa tra i cittadini.

Questo modello consentirebbe:

· una **riduzione significativa della spesa pubblica** oggi destinata ai canili privati;

· una **gestione diretta, controllabile e trasparente**;

· migliori condizioni di vita per cani e gatti;

· un incremento delle **adozioni**, sostenuto da incentivi e campagne strutturate;

· il **coinvolgimento attivo delle associazioni agrigentine** che si distinguono per il loro impegno nella tutela degli animali, chiamate a collaborare in modo regolato e riconosciuto.

Canile, gattile comunale e cimitero per gli animali non sono opere simboliche, ma **scelte di civiltà, risparmio e buona amministrazione**. Sono il segno di una città che rispetta la vita, le regole e il denaro pubblico.

Questo è il metodo del progetto civico "Tutti Insieme per una Città Normale": **trasformare le emergenze in servizi strutturali**, gli sprechi in investimenti utili, l'indifferenza in responsabilità.

Con **Giuseppe Di Rosa sindaco**, **anche questo Si può fare**!!!

12.01.2026

Agrigento, rinascita del centro storico: Di Rosa lancia il piano per l'artigianato

Sgravi fiscali per 5 anni e contributo a fondo perduto per chi apre nuove attività

Il centro storico di Agrigento non può continuare a morire lentamente sotto il peso dell'abbandono, delle serrande chiuse e dell'assenza di una visione. Per questo, il candidato sindaco **Giuseppe Di Rosa**, per il progetto civico ***"Tutti insieme per una città normale"***, annuncia una misura concreta, immediata e strutturale per favorire la rinascita economica e sociale del cuore della città.

La proposta
Con Giuseppe Di Rosa sindaco:

· **Sgravio totale di tutte le tasse comunali per 5 anni** (IMU, TARI, COSAP, imposta pubblicità, diritti comunali) per chi aprirà **nuove attività artigiane** nel centro storico;
· **Contributo una tantum a fondo perduto**, destinato all'avviamento dell'attività;
· **Procedure semplificate**, tempi certi e sportello unico comunale dedicato;
· **Premialità per giovani, donne e attività tradizionali e artistiche**;
· **Tutela dell'identità artigiana agrigentina**, contro la desertificazione commerciale.

L'obiettivo - Riportare vita, lavoro, sicurezza e dignità nel centro storico, trasformandolo da vetrina vuota in motore reale dell'economia cittadina.

"Il centro storico non ha bisogno di eventi spot o passerelle politiche – dichiara Giuseppe Di Rosa – ma di persone che lavorano, creano, producono, investono. Senza artigiani, senza botteghe, senza laboratori, una città perde la propria anima. Noi vogliamo restituirgliela."

Un modello di sviluppo vero
Il piano per l'artigianato rientra in una visione più ampia:
· contrastare la fuga dei giovani;
· sostenere l'economia reale;
· valorizzare i mestieri storici;
· creare occupazione stabile;
· restituire dignità urbana ai quartieri storici.

"Non promettiamo sussidi a pioggia – continua Di Rosa – ma condizioni giuste per chi vuole lavorare. Lo Stato deve essere alleato dell'impresa, non il suo nemico."

Un cambio di paradigma
Per anni il centro storico è stato usato come scenografia.
Ora deve tornare ad essere **luogo di vita, lavoro e futuro**.

"Agrigento non si salva con i comunicati stampa, ma con le scelte coraggiose. Noi le faremo. Perché una città normale è una città che aiuta chi crea lavoro, non chi vive di rendita."

26.01.2026

Il progetto civico "Tutti insieme per una città normale" comunica che domani alle ore 17:30 si terrà una diretta pubblica dalla segreteria di #dirosasindaco, aperta alla partecipazione dei cittadini sia in presenza che online.

La diretta sarà un momento di confronto aperto, durante il quale i cittadini potranno intervenire, fare domande e proporre soluzioni, ma soprattutto sarà presentato un progetto amministrativo concreto e giuridicamente fondato per il contrasto al degrado urbano e all'abbandono dei rifiuti.

IL PROGETTO: ISTITUZIONE DEGLI ISPETTORI AMBIENTALI COMUNALI
Il modello illustrato prende riferimento da esperienze già attuate in altri Comuni siciliani, dove l'ente locale, nell'ambito delle proprie competenze, ha istituito la figura dell'Ispettore Ambientale Comunale attraverso:
- Regolamento comunale istitutivo, approvato dal Consiglio Comunale
- Disciplina delle funzioni di vigilanza ambientale e tutela del decoro urbano
- Attività di controllo contro:
- abbandono illecito dei rifiuti

- violazioni del regolamento rifiuti
- inosservanza delle ordinanze comunali
- conferimenti irregolari

Il progetto si fonda su precisi riferimenti normativi:

- Art. 198 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale) - competenze dei Comuni nella gestione dei rifiuti urbani e nel controllo del territorio.
- Legge 689/1981 - quadro normativo generale sulle sanzioni amministrative e poteri di accertamento delle violazioni.
- Art. 117 comma 6 della Costituzione - potestà regolamentare dell'ente locale nell'organizzazione delle funzioni di cui è titolare.
- D.Lgs. 267/2000 (TUEL) - autonomia organizzativa e funzionale dei Comuni.

FUNZIONI E STATUS

Secondo il modello presentato:

- Gli ispettori ambientali operano in una materia di competenza comunale (tutela del territorio, gestione rifiuti, decoro urbano).
- Svolgono attività di vigilanza, accertamento e contestazione delle violazioni amministrative.
- Con la nomina, acquisiscono status di pubblico ufficiale, con poteri autonomi di accertamento.
- Svolgono anche attività di educazione ambientale e collaborazione con i cittadini, rafforzando la cultura del rispetto del territorio.
- Operano in coordinamento con la Polizia Locale e con gli uffici comunali.

Si tratta quindi di una figura legittima sotto il profilo giuridico, sostenibile sul piano amministrativo e già prevista dall'ordinamento.

IL CONFRONTO CON AGRIGENTO: FOTOTRAPPOLE E RISULTATI ASSENTI

Nel corso della diretta verrà inoltre affrontato il tema della gestione delle risorse pubbliche.

Come già documentato in precedente nostra nota stampa: **oltre 150 mila euro spesi per fototrappole**, ma le discariche abusive restano e il degrado non è diminuito.

Il progetto civico evidenzia che: le telecamere, senza presenza sul territorio, non cambiano una città. Serve invece:

✓ controllo diretto

✓ presidio umano

✓ accertamento immediato

✓ continuità dell'azione

Le risorse pubbliche devono essere indirizzate verso strumenti strutturali, non verso misure che restano solo sulla carta.

UNA SCELTA POLITICA, NON TECNICA

Il contrasto all'inciviltà non è un problema tecnico, ma di volontà amministrativa.

Gli strumenti giuridici esistono già.

Le competenze comunali sono chiare.

Le norme lo consentono.

Manca soltanto la decisione politica di applicarle davvero.

La diretta di domani sarà quindi un passaggio importante per spiegare ai cittadini come si può passare dalla propaganda alla gestione reale del territorio.

#dirosasindaco 2026 / 2031

NOTA STAMPA

31.01.2026

Giuseppe Di Rosa: “Taglio alle indennità di sindaco e assessori. I soldi andranno alle famiglie bisognose, non alla politica”

Ad Agrigento negli ultimi anni si è visto sempre lo stesso schema:

Il primo atto delle giunte Firetto e Micciché è stata la delibera per fissare le indennità di sindaco, assessori e presidente del consiglio comunale nella misura massima consentita dalla legge. Tutto regolare. Ma profondamente indicativo.

Perché mentre si trovavano subito le risorse per la politica, non si è mai vista la stessa determinazione nell'inserire somme consistenti nei capitoli destinati ai servizi sociali, quelli che servono ad aiutare famiglie in difficoltà, anziani soli, persone fragili.

Le priorità di un'amministrazione si leggono nei numeri del bilancio. E quei numeri, negli anni, parlano chiaro.

La scelta opposta di Di Rosa

Il candidato sindaco Giuseppe Di Rosa annuncia oggi un impegno pubblico e preciso: Il primo atto della eventuale Giunta Di Rosa sarà la riduzione delle indennità Una riduzione che varierà dal 20% al 30% rispetto alle indennità massime previste dalla legge

Non un gesto simbolico, ma una scelta politica netta: chi governerà con Di Rosa non entrerà a Palazzo per fare cassa, ma per servire la città.

Dove andranno i soldi risparmiati

Le somme economizzate:

Non resteranno nel calderone generico del bilancio

Non saranno assorbite da spese indistinte

Saranno vincolate al Capitolo Servizi Sociali

Destinate ai contributi per le famiglie indigenti di Agrigento

In una città dove tante persone fanno fatica a pagare bollette, affitti e spese essenziali, è inaccettabile che la politica pensi prima alle proprie indennità e solo dopo ai bisogni sociali.

Un principio, non uno slogan

Questa è una scelta che cambia il modo di governare:

✓ Meno costo della politica

✓ Più risorse per chi ha bisogno

✓ Un segnale etico concreto

✓ Un'inversione totale delle priorità viste finora

La dichiarazione

“Se una città è in difficoltà, la politica deve essere la prima a fare un passo indietro. Noi rinunceremo a una parte consistente delle indennità per trasformarle in aiuti concreti alle famiglie in difficoltà. Perché amministrare significa servire, non servirsi.”

— Giuseppe Di Rosa

Ad Agrigento il cambiamento comincia da un gesto semplice ma rivoluzionario: meno per chi governa, più per chi ha bisogno.

01.02.2026

Giuseppe Di Rosa: “Rigassificatore? Loro lo vogliono. Noi no. E i cittadini devono sapere tutta la verità.”

Il ritorno del progetto del rigassificatore di Porto Empedocle non è un fatto tecnico né inevitabile. È una **scelta politica chiara**, sostenuta dal Governo regionale guidato da **Renato Schifani**, che ha rimesso in moto l'opera attraverso atti che ne hanno consentito la proroga. Una proroga che porta la firma dell'assessore agrigentino **Roberto Di Mauro**.

Chi oggi rappresenta questo territorio nella giunta regionale ha quindi **agevolato concretamente** il ritorno del progetto.

Le responsabilità politiche, però, non iniziano oggi. Nella fase iniziale dell'iter autorizzativo, sindaco di Porto Empedocle era **Lillo Firetto**, nel periodo in cui si posero le basi per un impianto promosso da **Enel** e **Snam**.

Successivamente, Firetto è stato **sindaco di Agrigento dal 2015 al 2020**, con il sostegno politico di Di Mauro e con l'appoggio di ambienti e associazioni che si dichiaravano – e si dichiarano – contrari al rigassificatore. Oggi quegli stessi soggetti sembrano pronti a ripresentarsi per governare Agrigento, magari sotto nuove etichette, ma con gli stessi protagonisti e le stesse responsabilità alle spalle.

Il messaggio è chiaro: **chiunque sarà il candidato espressione di Di Mauro e di quell'area politica porterà con sé quella linea**. E quella linea ha favorito, ieri e oggi, il rigassificatore.

Dall'altra parte c'è la posizione del candidato sindaco **Giuseppe Di Rosa**, coerente da sempre, che già nel 2015 denunciava:

“Mentre l'Unesco classifica la Valle dei Templi tra le eccellenze mondiali, ad Agrigento la politica ci consegna rigassificatore, inceneritore e trivelle.”

Parole che oggi suonano ancora più attuali.

DICHIARAZIONE DI GIUSEPPE DI ROSA

“Dico NO al rigassificatore di Porto Empedocle in modo totale e definitivo.

Chi sarà il candidato sostenuto da Di Mauro e da quell'area di centrodestra deve dire con onestà ai cittadini che loro il rigassificatore lo vogliono, lo hanno sostenuto politicamente e ne hanno agevolato il percorso.

Non si può dichiararsi ambientalisti, di sinistra contro il rigassificatore e sostenere chi ha avuto ruoli decisivi nei passaggi che hanno tenuto in vita questo progetto. L'onestà e la coerenza sono cose serie.

Io sto dall'altra parte. Dalla parte della difesa del territorio, della salute, del turismo e dell'identità della nostra terra. Non possiamo trasformare un'area a ridosso della Valle dei Templi in zona industriale fossile.

Il nostro modello è un altro: rinnovabili diffuse, efficienza energetica, sviluppo legato a turismo, cultura, agricoltura e mare. Il rigassificatore non è sviluppo: è un rischio permanente per il futuro delle prossime generazioni.”

L'impianto è previsto a ridosso della **Valle dei Templi**, patrimonio UNESCO. Un territorio che vive di bellezza, storia e turismo, non di industria pesante.

La scelta è netta.

Loro vogliono il rigassificatore.

Giuseppe Di Rosa dice NO. Senza ambiguità.

05.02.2026

Il candidato sindaco Giuseppe Di Rosa ricostruisce oggi la cronostoria del fallimento della raccolta differenziata ad Agrigento, dimostrando come il disastro ambientale visibile in città sia frutto di scelte politiche precise e di correzioni mai attuate nonostante fossero già state formalmente proposte nel 2021.

CRONOSTORIA DEL FALLIMENTO

FASE 1 — GARA AVVIATA IN GESTIONE COMMISSARIALE

Il servizio di raccolta differenziata nasce da obblighi di legge e da una gara già impostata prima dell'insediamento politico.

FASE 2 — AMMINISTRAZIONE Calogero Firetto

Si intestano politicamente il sistema "porta a porta", ma:

- non viene adattato al territorio
- viene impostato con forte impiego di personale sui mezzi
- non vengono attivate realmente le **isole ecologiche di prossimità**
- il modello si dimostra subito rigido, costoso e poco funzionale

FASE 3 — AMMINISTRAZIONE Francesco Miccichè

Il sistema viene ereditato senza modifiche strutturali:

- nessuna riorganizzazione
- nessuna attivazione seria delle isole ecologiche
- crescita di abbandoni e degrado
- aumento del malcontento cittadino

IL PUNTO CHIAVE: MAI APPLICATO IL "QUINTO D'OBBLIGO"

Valore appalto: **≈ 7,5 milioni €** (+ impianti).
La normativa permetteva modifiche fino al 20% dell'importo contrattuale.

Strumento legale che consentiva di correggere il servizio.
Mai utilizzato da nessuna delle due amministrazioni.

OTTOBRE 2021: LE PROPOSTE SCRITTE DI DI ROSA (IGNORATE)

Già nel 2021, Giuseppe Di Rosa, allora dirigente Codacons, aveva trasmesso un documento tecnico con soluzioni operative:

RIEQUILIBRIO PERSONALE

Ridurre operatori sui mezzi e destinare **45 unità** a:

- spazzamento manuale
- discerbamento
- cura diretta delle zone

PULIZIA POMERIDIANA AREE COMMERCIALI

SQUADRE RACCOLTA SACCHI ABBANDONATI

INTERVENTI IGIENICI MIRATI

LA PROPOSTA STRUTTURALE IGNORATA

Di Rosa proponeva:

- campane stradali dove compatibile
- isole ecologiche di prossimità videosorvegliate

- accesso con scheda nominativa
- riduzione costi operativi
- sistema più ordinato e controllabile

LE DOMANDE MAI RISPOSTE

- Dove sono i proventi della vendita dei materiali differenziati?
- Dove sono le premialità?
- Perché l'umido a 245€/ton e non a 180€/ton come da convenzione?

CONCLUSIONE POLITICA

“Le soluzioni c'erano dal 2021. Non sono state applicate. Il degrado che vediamo oggi è la conseguenza diretta di quella inerzia.”

Secondo Di Rosa, il fallimento della raccolta differenziata ad Agrigento è la fotografia di **due amministrazioni che hanno preferito la narrazione alla gestione**.

06.02.2026

Giuseppe Di Rosa: “Chi si tira fuori lascia decidere gli altri. È il momento di esserci.”

Il candidato sindaco **Giuseppe Di Rosa** rivolge un appello diretto alla città, in un momento in cui cresce la sfiducia verso la politica e molti cittadini dichiarano di non voler più andare a votare.

“Capisco la delusione. Capisco la rabbia. Capisco anche chi oggi dice: non andrò a votare. Ma dobbiamo essere sinceri con noi stessi: quando i cittadini perbene restano a casa, non si ferma la cattiva politica. Si rafforza.”

Secondo Di Rosa, l'astensione non colpisce i sistemi di potere, ma li favorisce.

“Chi vive di clientelismo va a votare sempre. Chi ha interessi personali non diserta mai le urne. Chi invece vuole solo una città normale, spesso si arrende. E così decide una minoranza organizzata per tutti.”

L'appello è rivolto a chi è stanco ma non indifferente, a chi critica e soffre ogni giorno i problemi di Agrigento.

“Non votare non è una punizione per i politici. È un regalo a chi usa il voto come strumento di potere. Il voto non è un favore che facciamo a un candidato: è l'unico strumento che abbiamo per difendere noi stessi, i nostri figli, i servizi, la dignità della città.”

Di Rosa sottolinea anche un dato politico che, a suo dire, non può passare inosservato.

“Mancano appena tre mesi alle elezioni e, a differenza mia, nessun altro ha ancora ufficializzato una candidatura. La politica che ama davvero una città si presenta, ci mette la faccia, espone idee, si confronta. Chi aspetta fino all'ultimo spesso non sta costruendo un progetto, ma un accordo. Non è ritardo, è strategia.”

Un riferimento chiaro a quelle che definisce “candidature di equilibrio”.

“Quando non nasce una visione, nasce una scelta di convenienza. Quando non si cerca un programma, si cerca un equilibrio. Agrigento non ha bisogno di figure scelte per non disturbare nessuno, ma di persone scelte per cambiare le cose.”

Ma l'invito non si ferma al voto. È una chiamata alla partecipazione attiva.

“La politica non deve essere qualcosa che guardiamo da lontano. Invito tutti a frequentare la nostra segreteria, a partecipare agli incontri tematici che stiamo organizzando: momenti aperti dove si parla dei problemi reali della città, si ascoltano proposte, si discute e si costruiscono soluzioni insieme.”

Un percorso che può diventare anche impegno diretto.

“Chi lo desidera può scegliere di candidarsi, di metterci la faccia, di spendersi in prima persona. La città non si salva con i commenti sui social, ma con la partecipazione vera.”

Di Rosa richiama lo spirito che accompagna il progetto civico:

“Ce lo stiamo ripetendo come impegno concreto: Si può fare. Agrigento non è condannata al degrado e alla rassegnazione. Può rialzarsi, ma solo se i cittadini tornano protagonisti.”

E conclude riprendendo il messaggio lanciato in uno dei reel della campagna:

“**Sii il cambiamento che vuoi per la nostra Agrigento. Cambia tu ed aiutaci a cambiare Agrigento. Tutti insieme per una città normale, proiettata al futuro.** Il cambiamento non nasce dall'assenza, ma dalla presenza.”

10.02.2026

Mercati abusivi: legalità e dignità per il commercio cittadino

Agrigento, **7 febbraio 2026** — «La situazione del mercato settimanale di venerdì in **Piazza Ugo La Malfa** è ormai un simbolo di decadenza, inefficienza e inaccettabile illegalità. Un tempo cuore pulsante del commercio cittadino, oggi questo mercato vive giorni difficili caratterizzati da irregolarità profonde, disservizi, costi enormi per le casse pubbliche e un'assenza totale di regole chiare e trasparenti».

Secondo quanto accertato da Giuseppe DI ROSA, il mercato *non è mai stato formalmente ratificato dal Consiglio Comunale*, il che ne fa di fatto un'attività **abusiva e illegittima** sotto il profilo amministrativo e normativo. In queste condizioni, gli stalli non sono assegnati regolarmente, e persistono voci di cessioni “sotto banco” senza alcuna garanzia, che danneggiano sia i commercianti onesti sia la fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni.

«Questa non è solo una questione di decoro urbano — dichiara Giuseppe Di Rosa, candidato sindaco — ma una questione di **legalità, trasparenza e rispetto delle regole**. Non possiamo consentire che spazi pubblici vengano sfruttati al di fuori di ogni controllo, mettendo a rischio la sicurezza dei cittadini, gravando sulle casse comunali e alimentando un mercato parallelo che favorisce comportamenti irregolari».

Tra i punti programmatici prioritari di Di Rosa:

Accertamento formale della situazione normativa dei mercati settimanali, con l'abolizione immediata di qualsiasi attività non regolarmente autorizzata;
Avvio di un processo di legalizzazione e regolamentazione trasparente degli spazi mercatali, con assegnazione degli stalli tramite gare pubbliche e regolari contratti;
Piani di riqualificazione urbana per restituire dignità, sicurezza e servizi adeguati a chi opera nel commercio e a chi frequenta il mercato;

Contrasto deciso a qualsiasi forma di abuso, truffa o costo non giustificato a carico della collettività.

«Con il nostro progetto per Agrigento — conclude Di Rosa — i mercati non saranno più un'occasione di illegalità o un peso per le casse comunali, ma una risorsa per il commercio cittadino, per le famiglie e per il lavoro. Dalla legalità nasce la fiducia dei cittadini e la crescita economica della città».

10.02.2026

LETTERA APERTA ALLA CITTÀ DI AGRIGENTO

E a tutti i candidati a Sindaco e al Consiglio Comunale
Agrigento merita una politica diversa.
Agrigento merita chiarezza.
Agrigento merita onestà.

Per questo, come candidato Sindaco e come progetto civico sostenuto da associazioni e cittadini liberi, sentiamo il dovere di rivolgere un appello pubblico a tutta la città e a chi oggi chiede il voto agli agrigentini.

Negli ultimi anni abbiamo assistito a un crescente distacco tra politica e cittadini.

La fiducia si è erosa. La credibilità delle istituzioni è crollata.

E questo non si ricostruisce con slogan o promesse, ma con **atti concreti di trasparenza**.

Per questo lanciamo una proposta semplice, chiara, rivoluzionaria per Agrigento:

TUTTI I CANDIDATI

– a Sindaco

– al Consiglio Comunale

presentino **insieme alla propria candidatura**:

1. **Il proprio stato patrimoniale**
2. **La dichiarazione su come è stato acquisito il patrimonio immobiliare ed economico**
3. Eventuali partecipazioni societarie, incarichi, consulenze e rapporti economici rilevanti

Non è un atto di sfiducia.

È un atto di **rispetto verso i cittadini**.

Chi chiede di amministrare soldi pubblici, beni pubblici, scelte pubbliche, deve prima dimostrare **trasparenza personale**.

È tempo di cambiare davvero

Non possiamo continuare con la politica dei sussurri, dei sospetti, delle ombre.

Non possiamo chiedere fiducia a una città stanca senza prima dare noi un segnale forte.

La vera rivoluzione oggi non è gridare.

È **mostrare**.

Mostrare che non abbiamo nulla da nascondere.

Mostrare che chi amministra lo fa per servizio, non per interesse.

Mostrare che la politica può tornare ad essere pulita.

Noi lo faremo

Come candidato Sindaco, mi impegno pubblicamente a rendere noto il mio stato patrimoniale e la provenienza dei miei beni.

Invito tutti gli altri candidati a fare lo stesso.

Se vogliamo davvero voltare pagina, iniziamo da qui.

Diamo alla città un segnale che non si è mai visto.

Agli agrigentini diciamo:

Pretendetelo. Chiedetelo. Non accontentatevi più delle parole.

Il cambiamento non si racconta.

Si dimostra.

Non promettiamo miracoli.

Proponiamo metodo, responsabilità e scelte nette.
Agrigento

può tornare normale.



Si può fare!

Ed insieme a voi Lo Faremo!”

Non mi candido per fare carriera politica.
Mi candido perché questa città merita rispetto.

